

PUBBLICATI I VALORI DI RIFERIMENTO PER I TEST DELL'UNIVERSITÀ

# Bonus maturità, la beffa dei compagni "secchioni"

Penalizzati gli studenti di classici, scientifici e artistici

IL CASO

EMANUELE ROSSI

MALDI BONUS. A pochi giorni dai test d'ingresso per i corsi universitari a numero programmato, gli studenti che si apprestano alle prove ieri hanno preso in mano la calcolatrice e maledetto (o benedetto) nell'ordine i loro ex compagni di classe delle superiori, i prof della commissione, il Ministro dell'Istruzione vecchio e attuale.

Davanti ai loro occhi, infatti, è diventato realtà il valore del "bonus maturità" che conterà ai fini del punteggio finale degli esami d'accesso al via la prossima settimana. Che riguarderanno, nel solo Ateneo genovese, migliaia di aspiranti matricole (le domande presentate, nel complesso, sono quasi 15mila ma c'è chi tenta l'accesso a più facoltà) che in gran parte sono i maturandi di luglio. I primi ad avere a che fare con il "bonus", che vale da

0 a 10 punti e può rivelarsi decisivo in graduatorie come quelle di Medicina e chirurgia. Ieri il Ministero ha messo on-line il numero che serve per calcolare il bonus, cioè il "percentile" di riferimento della classe. Che ha sostituito, dopo le proteste dello scorso giugno, quello calcolato sulla base dei voti medi delle varie scuole negli anni scorsi.

La spiegazione è d'obbligo, perché la normativa è abbastanza cervellotica: per vedersi riconosciuto il bonus non basta aver conseguito un buon voto (come minimo 80) alla maturità: bisogna che questo voto sia superiore all'ottantesimo percentile di quelli dati dalla stessa commissione d'esame. In pratica, bisogna fare parte del 20% di studenti più "bravi" della classe (o di due-tre classi, a seconda di quante ne sono state esaminate dalla stessa commissione).

Tutto ciò conduce, come si è visto ieri, a esiti molto variabili. Che penalizzano, alla fine dei conti, chi ha condiviso la sua maturità con studenti mediamente molto bravi, mentre agevolano chi spiccava in una classe dai voti mediocri. E così chissà cosa avranno pensato gli ex studenti dell'ultima quinta B o quinta E del liceo classico Andrea Doria, per i quali il valo-

## Il voto minimo per avere il benefit

tipologia scuola	nome istituto	classi e voto percentile		tipologia scuola	nome istituto	classi e voto percentile	
		max	min			max	min
Liceo scientifico	Calasanzio	90 5A		Liceo magistrale	Gianelli	83 5A2, A3, A4	
	Champagnat	89 5A			Gobetti	96 5Cp,	76 Com1, Com2
	Don Bosco	89 5A			S. Pertini	90 5E, 5L	82 5C, 5D
	Emiliani	82 5A		Ist. p. agrario	Psaa Marsano	84 5C	75 5D
	Colombo	77 5A		Ist. prof. alberghiero	N. Bergese	84Ser, Ser2	
	Vittorino Bernini	77 5A, B, C	77 5A, B, C		M. Polo	81 5C, 5B	75 5D
	Nicoloso da Recco	96 5A, B, B2	85 5C, D	Ist. prof. industria e art.	Duchessa Galliera	86 5AB	
	M. L. King	95 5F, G, G2	84 5B, I		Gaslini/Meucci	84 5H, M	74 5Tiel, Tse
	Gastaldi Abba	76 5ST	76 5ST		A. Odero	80 5 Tie	70 5B
	Enrico Fermi	85 5N, S	81 5A, B, F, F2, L, L2		De Ambrosis	80 5A	
	G. D. Cassini	96 5C, C2, D, E, F, F2	87 5M, N		A. Liceti	80 5A	
	L. Da Vinci	96 5H, M, P	75 5AL, B	Ist. p. s.c.	J. Ruffini	86 5At	80 5BG
	G. Marconi	97 5B, B2, C	83 5E		Caboto	82 5E	
Lanfranconi	95 5A, F	83 5B, E	G. Casaregis		80 5A	77 5B, C	
S.ta Immacolata	89 5A		Ist. tec. commerciale	L. Einaudi	86 5 Erik	78 5A, B	
Liceo Classico	Calasanzio	86 5A			V. Emanuele II	81 5Bdc	80 5Ai, Ai2, Amer
	Emiliani	90 5A			E. Montale	88 5A, A2, B, B2	85 5Amer, Bmer, B, B2
	Vittorino Bernini	81 5A			C. Rosselli	86 5Erik	80 5Amer
	Doria	100 5B, 5E		90 5G	In mem. Morti patria	90 5C1	74 5B, B2
	G. Mazzini	96 5B, C	90 5A, D	F. Liceti	83 5A	74 5B	
G. Da Vigo	88 5AL, B, BL, A	77 5CLIN, CLIN2	Ist. tec. nautico	San Giorgio	85 5D, E	82 5A, 5F	
G. Deledda	93 5A, B, A2	85 5B		C. Colombo	80 5 Tma		
Liceo Artistico	Paul Klee serale	87 5A, B		Ist. t. geometri	M. Buonarroti	79 5B, 5 Ts	75 5C
	Klee/Barabino	96 5A, B, B	82 4N, O		Ist. tec. turismo	Alfieri	90 5A, A2
Liceo Linguistico	G. Byron	77 5 Lin, Lin2, Sc		E. Firpo		86 5A, Iter	78 5B, C
	G. Deledda	98 5F, F2, H, H2	90 5B, C				

GRAFICI IL SECOLO XIX

re limite per ottenere un punto di bonus è 100, il massimo possibile (la lode conta uno in più). Questo è il valore limite, ma ci sono casi simili allo scientifico Cassini, dove ben sei classi hanno un valore di 96. Mentre al "rivale" Da Vinci c'è una differenza abissale tra chi si è diplomato nella quinta H e dovrà aver preso almeno 96 per un misero punticino e i loro colleghi della quinta B, dove il "percentile" si ferma a 75 e quindi basta un voto superiore all'80. Ancora, concorrenza meno spietata per chi si è diplomato al Fermi (la media è intorno all'84) e vita difficile per gli ex studenti del Marconi di Chiavari, che in tre classi su cinque hanno l'asticella fissata al 97. Idem per gli aspiranti architetti che si iscrivano dal Klee-Barabino si può trovare chi ha in saccoccia un buon punteggio con un 90 e chi invece non prenderà nemmeno un punticino di bonus perché ha frequentato la quinta A o quinta B progetto Leonardo. A loro consolazione, il flop delle domande di iscrizione di fatto dà la possibilità di entrare con un minimo sforzo visto che i posti disponibili sono in sovrannumero. Non ci sono solo i licei, ovviamente, in media chi tenterà l'accesso provenendo da un istituto tecnico o professionale, se ha raggiunto un voto superiore all'80 ha un buon bonus assicurato. Ma ci sono eccezioni come le due quinte del turistico Alfieri di Chiavari con un valore di 90. Oppure il Montale di via Timavo con 88.

**DIFFERENZE TRA CLASSI**  
Anche nella stessa scuola il valore può variare

## I CASI PIÙ CURIOSI



### QUINTA B D'ORIA, NON BASTA NEANCHE UN 99

IL CASO più eclatante, scorrendo i numeri delle scuole genovesi, è quello delle quinte B ed E del Doria, dove il 20% dei più bravi ha preso più di 100



### VALORI MOLTO VARIABILI AL DA VINCI

ANCHE all'interno della stessa scuola, ad esempio al Da Vinci, due studenti con lo stesso voto ma in classi diverse potranno avere bonus oppure no



### AL DELEDDA TROPPI SUPER-VOTI

CON UN ottantesimo percentile di "98" per quattro classi, il liceo linguistico genovese è uno di quelli in cui la media generale è più alta.



### EX ALUNNI, MEGLIO PER CHI HA FATTO IL PROFESSIONALE

CHI si iscrive ai test e ha sostenuto la maturità negli anni scorsi deve prendere il valore medio provinciale, per il diploma a indirizzo professionale è 81

Per chi si fosse diplomato gli anni precedenti, invece, fa fede la media dell'ottantesimo percentile di quest'anno come riferimento nel tipo di scuola frequentata. Anche in questo caso, comunque, chi ha conseguito la maturità al classico dovrà vedersela con un livello più alto, di 93. Per lo scientifico si scende a 86, per gli artistici e i linguistici l'asticella è posta a 89.

Va da sé che in rete sono subito deflagrate le polemiche per la presunta iniquità del bonus, che di fatto penalizza chi ha frequentato una classe di "eccellenze" senza però primeggiare o scuole in cui la corsa al voto alto è più competitiva rispetto ad altri istituti. Maledetti secchioni, ti perseguitano anche dopo la maturità.

emanuele.rossi@ilsecoloxix.it  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 5 SETTEMBRE SEMINARIO ALL' UNIVERSITÀ, CON LE DONNE PROTAGONISTE

# Arriva il ministro Carrozza, in vetrina l'Albergo dei poveri

Tra i temi dell'incontro "Come uscire dalla crisi" anche il mega-progetto di recupero del complesso, per il quale servono cento milioni

USCIRE dalla crisi? L'Università prova a farlo "in Carrozza". Si perdoni il gioco di parole con il cognome del ministro della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca. Ma il 5 settembre, quando Maria Chiara Carrozza, ex direttrice della Scuola superiore Sant'Anna di Pisa, sarà a Genova il rettore Giacomo Deferrari vuole un Ateneo tirato a lucido per la visita e soprattutto consegnare al ministro un'idea di futuro. Per questo di fronte al ministro, in un seminario intitolato "L'Università oggi: come uscire dalla crisi", l'Università di Genova metterà in mostra le sue eccellenze di ricerca nella Medicina sperimentale, il patrimonio artistico dell'Ateneo e il grande progetto per il futuro. Erzelli? No. Quello è un capitolo a parte. Ciò di

cui si discuterà di fronte alla titolare del ministero di viale Trastevere è invece l'altro grande progetto che Deferrari, in scadenza di mandato, vuole lasciare in eredità all'Università di Genova, la riqualificazione dell'Albergo dei Poveri. Che dovrebbe diventare, nei sogni di via Balbi, un Campus per le scuole di materie umanistiche e un polo aperto a tutta la città.

Nel programma del seminario a cui parteciperà Carrozza, infatti, sono inserite le testimonianze di tre donne: Anna Fassio, ricercatrice

del dipartimento di Medicina sperimentale parlerà delle nuove prospettive per la cura delle malattie del sistema nervoso; Laura Stagno, ricercatrice del dipartimento di Italianistica parlerà del "patrimonio artistico dell'Università di Genova: immagine dell'Ateneo e modello di ricerca interdisciplinare sui beni culturali" e poi a concludere sarà la professoressa Giovanna

Franco del Dsa (Architettura) con l'intervento "La storia come risorsa, il futuro come occasione: il riutilizzo dell'Albergo dei poveri di Geno-

va". Il progetto è ancora da venire, ma l'Università ha svelato le carte con il "Tavolo della città" dello scorso 8 luglio, con il sindaco Doria e l'assessore regionale Rossetti ad ammirare le tavole e i rendering del lavoro (uno studio di fattibilità) fatto dal team di studenti e ricercatori coordinato dal professor Francesco Musso.

Quarantottomila metri quadrati di superficie da ristrutturare e trasformare in una "cittadella" con le ex facoltà di Scienze Politiche, Giurisprudenza e Lingue al suo interno. Ma anche nuove vie di collegamento tra il Carmine, via Balbi, corso Firenze e Castelletto, tramite il riutilizzo dei collegamenti interni (oggi chiusi) e dei cortili, e del recupero di Valletta Cambiaso.

«Un sogno», lo aveva definito al-



Il ministro Maria Chiara Carrozza

lora lo stesso Rettore, per il quale servirebbe il coinvolgimento di privati (ai quali affidare ad esempio una quota di residenze da realizzare nell'ala nord) e delle istituzioni cittadine.

L'obiettivo è decisamente a lungo termine, dieci anni di lavori previsti e dagli ottanta ai cento milioni di euro per realizzarlo. Dei quali, al momento, non c'è che l'ombra. Non a caso sono stati attivati contatti in ogni direzione per poter avviare un vero progetto con un minimo di base di finanziamenti. E anche in questo senso la presenza del Ministro del governo di larghe intese ma vicina al Pd è un'occasione da sfruttare al massimo, per l'Ateneo genovese e i suoi sogni di futuro.

E. ROS.